

Martedì 15/04/2007

estratto da pagina 1

## L'INTERVENTO Nella scuola moderna la cultura scientifica è innovazione

PAOLA  
MANZINI\*

**L** MONDO della scuola è in fermento anche in Emilia-Romagna perché esiste una carenza strutturale degli organici degli insegnanti. Le preoccupazioni manifestate dai sindacati sono in questo senso fondate.

Nella nostra Regione abbiamo già raggiunto i ventuno alunni per classe, e quindi possiamo dire di avere già conseguito il parametro previsto nella Finanziaria. Negli ultimi sei, sette anni in Emilia-Romagna abbiamo riscontrato un progressivo e rilevante aumento dei nuovi iscritti, che sono mediamente dieci mila in più ogni anno. Non un fatto episodico, dunque, ma una crescita demografica costante che non accenna a diminuire e che, per mantenere adeguato il livello della nostra scuola, richiede risposte serie su più versanti, compreso quello del personale.

Allo stesso modo cresce il fabbisogno inevaso di posti per corrispondere alle richieste di tempo pieno e di espansione del tempo scuola nel segmento della primaria. Una ulteriore

manca di personale docente rischia di mettere in discussione modelli educativi già consolidati e sempre più richiesti a livello territoriale e sociale.

Per questi motivi ho scritto nei giorni scorsi al ministro Fioroni, chiedendogli per l'anno prossimo una valutazione delle esigenze improrogabili della nostra scuola. La Regione ha deciso di farsi parte attiva per costruire con l'Ufficio scolastico regionale, le Province, i Comuni e le organizzazioni sindacali un tavolo tecnico con il Ministero, compiere un'istruttoria sui punti di maggiore criticità e avanzare proposte strutturate per possibili soluzioni in base ad alcune priorità.

Ma oltre alle priorità, un discorso sul sistema educativo impone di ragionare su una fase decisiva che la nostra società, e con essa la scuola, sta vivendo.

CONTINUA A PAG. VII

